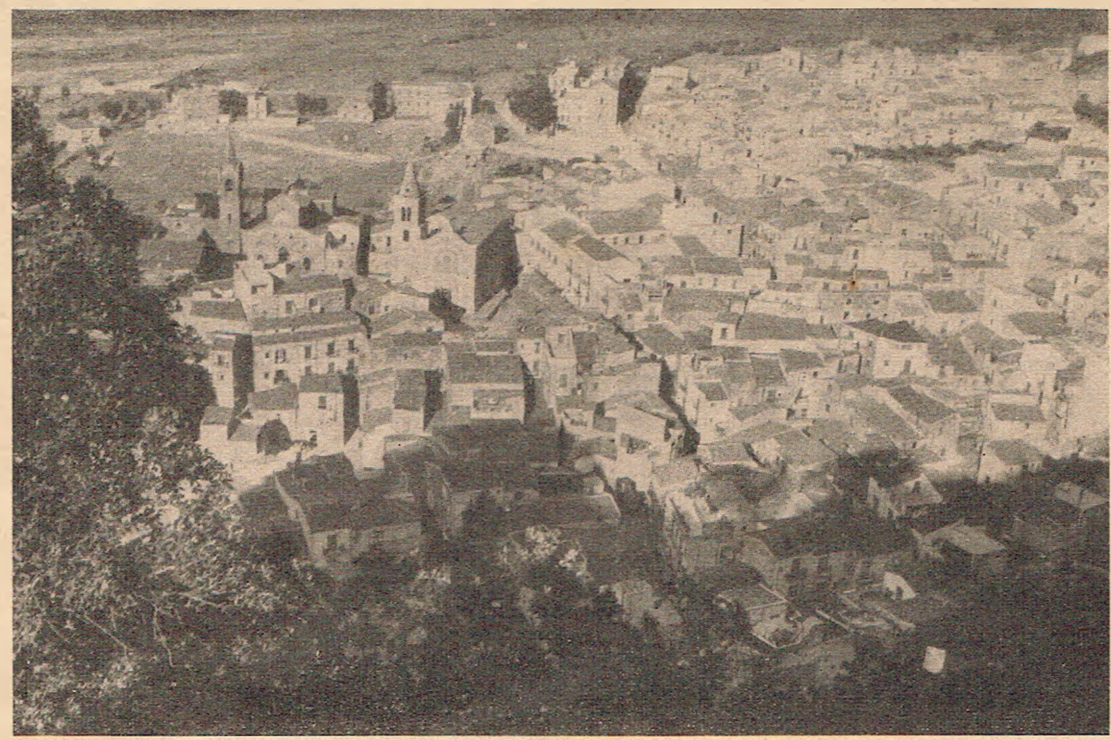


anno 5° n° 4

1972

15

# E C O DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

IGNAZIO GATTUSO

# MEZZOJUSO

NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE

## SOMMARIO

Nota autobiografica - Gli Èfori - Le fontane - Illuminazione pubblica - Vie e mezzi di comunicazione - Il teatro - La banda musicale - I mulini - Li fuscì e lu cozzu di furca - Le carceri - Le corse - Suono di campane e segnali d'orologio - Arbitrio di pastaio o di vermicelleria - I bigliardi - I fondachi - Gli stazzoni - Li nivèri - Coltivazione di sicomori e produzione di seta - Li scocchi issalòra - Gli amatissimi Sovrani - Scuole e maestri dell'ultimo ottocento - Come un piccolo seminario - I nostri antichi notari - Matrimoni e dotari - Testamenti e sepolture - I barbitonsori - Un'aromataria - Venditori ambulanti - Abbanniatu-  
ra e abbanniatini - Bibliografia.

Questo il nuovo volume  
sul nostro paese.

215 pagine con 22 illustrazioni  
fuori testo e 5 nel testo.

TUMMINELLI EDITORE

L. 2.500

●  
Si può acquistare versando l'importo  
sul conto corrente postale n. 7/615  
intestato al Dott. Ignazio Gattuso,  
Via Abruzzi, 6 - 90144 PALERMO  
o inviandolo allo stesso indirizzo con  
altro mezzo.

In Palermo è in vendita presso la  
LIBRERIA TUMMINELLI  
Via Cavour, 116.

*Altre pubblicazioni dello stesso autore :*

**Canti, giochi e leggende  
in Mezzojuso**

100 pagine

L. 1.200

**Il Mastro di Campo**

55 pagine con 6 illustrazioni  
fuori testo e 6 nel testo

Rilegato in simil tela e oro L. 1.200

In brochure L. 750

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 14 il 29 Maggio 1969. Anno V n. 4

LUGLIO

Spett.le Direzione e Redazione di "Eco della Brigna",

ho letto sul n° 14 del settimanale "ABC" l'articolo "Mezzojuso paese della Madonna" in cui è evidente l'intenzione del redattore di presentarlo come un nucleo urbano dominato dai preti e da amministratori notabili, con degli amministratori strafottenti e bigotti.

E' un articolo scritto con assoluta mala fede in cui le notizie, opportunamente ricercate, sono state rielaborate dalla sbrigliata fantasia dell'autore, al solo scopo di fornire al lettore sprovvisto delle proporzioni ben diverse dalle effettive del sistema socio-politico locale.

Basta osservare infatti le particolari foto introdotte a corredo dell'articolo per rendersi conto della laboriosa ricerca svolta dal reporter avendo cura di scartare quegli aspetti o indizi che potessero fornire un quadro rispondente allo effettivo sviluppo economico e socio-culturale subito dal nucleo stesso.

Mi riferisco alle foto relative al crocchio dei vecchi intenti a prendere il sole, ed all'unica malridotta strada di uscita dell'abitato in cui si è avuta cura di non inquadrare elemento alcuno che testimoniassero lo stato dei lavori in corso. Di contro è stato riservato un ampio servizio fotografico di primo piano al prete, alle chiese ed ai circoli politici e ricreativi. Per non parlare della parte dedicata agli istituti religiosi, i cui finanziamenti sono stati presentati come i costituenti unici del bilancio delle opere pubbliche di Mezzojuso.

L'atteggiamento dell'articolista trova parziale giustificazione, ed assume un significato ancor più chiaro se si esamina tutta la serie di articoli scritti dal medesimo in quel periodo pre-elettorale dedicati ai vari paesi dell'entroterra siciliano. Gli articoli sono tutti dello stesso stile e le notizie presentano lo stesso grado di attendibilità col fine unico di far leva sulla buona fede degli elettori, per ricavare i suffragi necessari alla realizzazione di un certo disegno politico.

Ma per fortuna i concittadini, e non soltanto quelli di Mezzojuso, ancora una volta, hanno operato con coscienza ed alto senso di responsabilità, rifiutando mirabolanti disegni, e tentativi avventurosi.

Con questa mia lettera, nella quale ho ommesso tutti i particolari, sicuro di interpretare i sentimenti dei nostri concittadini tutti, intendo esprimere il biasimo per il settimanale "ABC" e la solidarietà nei confronti del Clero e degli Amministratori Comunali, nei cui confronti sono state sparse le più gravi calunnie.

Cordialmente

Salvatore Pinnola

## SPORT E SOCIETA'

Non credo di poter essere smentito se affermo che è possibile giudicare il grado di civiltà e progresso raggiunto da un paese dall'importanza che in esso viene dato allo sport. Per rafforzare questa mia affermazione invito a vedere i risultati di una qualsiasi Olimpiade; in cui tutti i paesi del mondo concorrono con tutti gli sport.

E proprio guardando queste classifiche si può notare che ai primi posti figurano nazioni come gli U.S.A., la Russia, la Germania sia Est che Ovest, l'Inghilterra, nazioni che sono anche ai primi posti nello sviluppo scientifico e tecnologico.

Da ciò mi viene facile e spontaneo pensare che lo sport è una necessità per le nazioni ad alto livello industriale, cioè rappresenta la valvola di scarico di tensioni accumulate durante monotone ore di lavoro o di vita sedentaria per chi studia o sta rinchiuso in ufficio per tutta la giornata.

Portando avanti questa tesi quindi ritengo compito di una nazione civile e progredita, far in modo che tutti i cittadini praticano lo sport, incrementare gli impianti sportivi, farne di nuovi anche nei piccoli paesi in modo che chiunque può fare attività sportiva, cosa che purtroppo in Italia non avviene, e dove tutti gli sport che non siano il calcio sono praticati da un'élite di gente che si può permettere di pagare la palestra privata, un istruttore, o far parte di rinomati e costosi circoli sportivi (vedi Circolo del Tennis di Palermo).

Certo non è solo colpa degli impianti sportivi che non ci sono se pochi giovani si accostano per esempio all'atletica, è anche una questione di educazione scolastica e familiare. Non pensate che la scuola faccia troppo poco per accostare i giovani allo sport? E quanti di chi leggerà questo articolo ha rimproverato i propri figli perchè sono andati a giocare a pallone? Penso molti. Quindi ritengo importante educare i giovani ad amare lo sport, convincere i genitori dei benefici che lo sport apporta ai loro figli.

Ma non sono solo benefici di carattere fisico che riceve chi pratica sports, ma benefici anche di carattere morale e formativo.

E' nelle competizioni sportive che s'impara ad essere leali, si rafforza il carattere, si vince senza umiliare gli avversari, si perde e si accetta con serenità la sconfitta, si cerca di emulare i più forti sportivamente.

E quale uomo è migliore di un cittadino leale, che sa accettare tutte le discussioni con serenità, che sa perdere e vincere, che rispetta la personalità degli altri, fa rispettare la sua?

Quindi si vede come sport e società devono essere legati da stretti vincoli in modo tale che degli insegnamenti sportivi ne tragga vantaggio la società.

A questo punto è doveroso chiederci a che punto è lo sport a Mezzogiorno e che cosa si fa per portare quanta più gente è possibile a praticarlo. Devo dire non molto, anzi spesso per motivi più o meno validi si è rigettata qualche possibilità di accostare i giovani allo sport (mancata partecipazione ai Giochi della Gioventù).

L'unico organismo che tenta in qualche modo di far fare dello sport nel nostro paese è l'Unione Sportiva, che ha necessariamente dei programmi limitati, soprattutto per difficoltà di carattere economico.

Come avete letto nelle pagine di questo stesso giornale si è svolto un torneo interno di calcio che ha impegnato una sessantina di giovani per circa due mesi, si cercherà di partecipare a un torneo estivo di calcio per ravvivare le domeniche dei nostri emigrati che tornano per i mesi estivi.

Ma soprattutto è intenzione dell'U.S. far praticare ai suoi soci e a tutti i giovani altri sports come pallavolo, atletica, che non richiedono degli impianti particolari ma che possono utilizzare il campo sportivo esistente o qualche piccolo spiazzale.

Andrea Figlia

CRONACA: MAGGIO-GIUGNO

MAGGIO:

- 1 Inizia oggi nelle due Parrocchie la pia pratica del mese di maggio dedicato alla Madonna ( Ore 8:S.Messa - Ore 20: Funzione mariana)  
Alle ore 20,15 in piazza Umberto I: Comizio del PSI  
Alle ore 21 in piazza Umberto I: Comizio del PC.  
Vengono oggi da Palermo alcune comitive in gita.
- 3 Oggi si ha una giornata decisamente invernale/
- 4 In piazza Umberto I alle ore 20: Comizio della DC; e alle ore 21 :Comizio del PSIUP
- 5 Alle ore 19,30:Comizio interno della DC, alle ore 20:PSI, alle ore 21; MSI, alle ore 22,15:PCI.
- 6 Arrivano molti compaesani residenti all'Estero e al Nord Italia per votare.
- 7 Oggi si vota. Nella Parrocchie di Maria Annunziata non ha luogo la processione eucaristica per la Benedizione delle campagne a causa della votazione elettorale. Splendida è la giornata.
- 8 Alle ore 12 nelle varie Chiese si fa la supplica alla Madonna del Rosario.

Ed ecco come ha votato Mezzojuso:

Elezione della Camera dei Deputati

N° elettori 2452  
 N° votanti 2037  
 Voti contestati e provvisoriamente non attribuiti 3  
 Schede e voti non validi escluse le schede bianche 110  
 Schede bianche 24

PCI	287
PSIUP	44
Manifesto	22
Servire il popolo	2
MSI	178
FNS	3
DC	1024

MPI	2
PSDI	57
PLI	29
PRI	82
PSI	<u>170</u>

Tot.voti  
validi 1900

=====

Elezione del Senato

N° elettori 2256

N° votanti 1887

Voti contestati e provvisoriamente non attribuiti =====

Schede e voti non validi escluse le schede bianche 105

Schede bianche 56

PCI	PSIUP	275
PSDI		34
MSI		163
DC		825
PRI		177
PLI		57
PSI		<u>195</u>

Tot. voti  
validi 1726

=====

-IO Accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una gita: Segesta-Erice-Trapani. Tutto è riuscito bene...anche la foto con i gitanti (compreso il Parroco)...fumanti.

-II Ascensione: Molte persone partono per il Santuario di Tagliavia. Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la tradizionale processione per la benedizione delle campagne.

Alle ore 10,30 nel campo sportivo si ha una partita calcistica: Schiniassa e River: termina con un pareggio di 3 a 3.

Alle 15,30 si ha la partita: Afforfait-Virtus: termina con pareggio di 1 a 1.

-I4 Vengono appesi i manifesti col programma della festa in onore del Crocifisso e le immagini del cantante Rosseno.

Alle ore 10,30 nel campo sportivo si ha la partita fra le squadre: Virtus e River. Vince la virtus con 3 a 1

Alle ore 12 nella Chiesa del Crocifisso si appende il "palio": non mancano gli spari di mortaretti.

Alle ore 15,30: partita al campo: Schiniassa e Afforfait: vince la Schiniassa con 6 a 2.

Alle ore 17 nel salone dell'Istituto Andrea Reres ha luogo una simpatica e riuscita accademia per la festa della Mamma. Prima della manifestazione Papàs Francesco Masi elogia gli organizzatori e mette in evidenza il valore della festa della mamma.

-I6 Agli alunni delle scuole elementari, a cura dell'ECA, vengono dati Kg. 408 di barattoli con succo di frutta.

-I7 Arrivano gli addetti alla illuminazione per la festa del Crocifisso. Alle ore 18 nel salone del Collegio di Maria si riunisce il Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" per rivedere ed aggiornare l'elenco degli assistiti.

per:

Vengono distribuiti inviti per la prossima mostra di pittura (20-29 Maggio) nei locali del Circolo Culturale "Silvio Pellico" in Piazza Umberto I.

Nel foglio-invito leggiamo la seguente prefazione del Prof. Romano Gambino: " Ancora una volta questi sei giovani espositori si ritrovano insieme per una esperienza comune, e già questa esposizione è una realtà tangibile. Possiamo dire che questi giovani l'hanno fermamente voluta. Non hanno quindi perso tempo da quando c'incontrammo per la prima volta, in quel di Cefalù; hanno continuato a lavorare, con serietà, alla ricerca ognuno di un mondo, di un colore, di una forma, ma soprattutto hanno continuato a lavorare, in nome della cultura. Sarebbe retorico cercare in ognuno di loro valori artistici assoluti, se nell'arte esistono questi valori! E' piuttosto da notare che questi giovani artisti hanno tutti una solida preparazione tecnica, che serve loro a trasformare la pura materia in dialogo con il prossimo; fare nomi, in una mostra che vuole avere solo il significato di testimonianza visiva, sarebbe assurdo, così come assurdo è ogni personalismo. " Seguono i nomi degli artisti pittori: Nicola Bonanno, Salvatore Cuscino, Nicola Figlia, Vita Gulotta, Salvatore Minco, Isidoro Passavanti.

-18 Alle ore 14,30 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per un incontro con gli altri Sacerdoti della Eparchia sotto la Presidenza del Vescovo Mons. Perniciero.

A causa del maltempo non ha luogo la proiezione cinematografica in Piazza

- 19 alle ore 21,30 in Piazza Umberto I vengono proiettati i films: Anna dei mille giorni e Viva la muerte tua.

Si nota che l'interesse per la proiezione filmistica in Piazza e la partecipazione dei nostri paesani diminuiscono di anno in anno: ciò è dovuto anche al fatto che ormai quasi tutti hanno il televisore e sono quindi in grado di vedere due films alla settimana.

-20 In mattinata viene allestito il palco per l'orchestra di questa sera.

Alle ore 13,30 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia partono alcuni nostri paesani per Palermo per partecipare al Pellegrinaggio dell'UNITALSI per Lourdes. Ritourneranno il giorno 29

Alle ore 20 nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo i Vespri Solenni.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce un complesso orchestrale. Invece del cantante Rossano si presenta la cantante Carmen Villani la quale, per un difetto nell'impianto di amplificazione, non canta.

Precedentemente la musica locale aveva percorso le vie principali del paese.

-21 Festa locale del Crocifisso: Alle ore 6: Alborata

Oggi si ha una splendida giornata. Sono molti i paesani residenti a Palermo venuti per la festa locale.

Si vedono per le vie alcune baracche circondate da piccoli e da grandi. Gli abiti della nuova moda oggi cominciano a vedersi... e ad essere giudicati. Bisogna dire però che la moda a Mezzojuso è sempre adeguata ai tempi.

Alle ore 10,30 arriva il complesso bandistico della Città di Porto Empedocle.

A mezzogiorno ha luogo la Processione con le torce cui seguono gli spari di mortaretti.

Alle ore 10,45 nel campo sportivo si ha una partita fra le squadre: River e Afforfait: Vince la River con 2 a 0.

Alle ore 16 nel campo sportivo giuocano le squadre: Virtus e Schiniassa. Per un incidente la partita viene rinviata.

Arriva nelle ore pomeridiane il Predicatore dell'Ottavario del Crocifisso: Rev.do P. Alberto Sangiorgio Cappuccino da Messina.

Alle ore 19 vi è la Processione del Simulacro del Crocifisso con una grande partecipazione di fedeli. Seguono gli spari pirotecnici.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce il complesso bandistico in musica classica riscuotendo calorosi applausi ed ammirazione.

Alle ore 1,30 ritorna la Carmen Villani e in 35 minuti soddisfa al proprio impegno riscuotendo, con l'onorario, degli applausi.

-22 Nella Chiesa del Crocifisso inizia l'Ottavario (Rosario, Messa, Predica) alle ore 20,30.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I: proiezione del film: . E continuavano a chiamarlo Trinità .

-25 Nella Parrocchia di Maria Annunziata si appende il "palio" per la prossima festa del Sacramento .

-28 Alle ore 9 arriva S.E. Mons. Perniciaro per amministrare la Prima Comunione e la Cresima. Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso il Vescovo celebra la S.Messa. Esorta i piccoli a ben prepararsi all'incontro con Gesù ed i grandi a ben educare i propri figli. Dopo la Messa ha luogo la Cresima.

Alle ore 12: spari di mortaretti. Alle ore 17 la musica locale percorre le vie del paese ed alle ore 20,15 ha luogo la Processione del Simulacro del Crocifisso.

-29 Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso vi è la Messa con la "chiusura" dei festeggiamenti. Non mancano gli spari di mortaretti. Ritornano i Pellegrini da Lourdes. Durante il viaggio di andata si sono incontrati alla stazione ferroviaria di Ventimiglia con i nostri compaesani ivi residenti (Inglisma-Aiello) con le rispettive famiglie. E' stato un incontro affettuoso anche se di breve durata.

-31 Alle ore 21 la statua della Madonna viene processionalmente riportata dalla Parrocchia di S. Nicola alla Chiesa di S. Maria . Dopo la Processione in piazza Umberto I a cura del comitato della festa di Santa Maria vengono proiettati i films: Taras il magnifico e Buon funerale amigos.. passe Sartana.

Maggio viene caratterizzato da giornate per nulla primaverili. Talvolta si ha una temperatura alquanto bassa.

Per la mostra di pittura molti sono stati i visitatori al circolo culturale "Silvio Pellico". I nostri bravi compaesani Nicola Figlia e Nicola Bonanno hanno riscosso molta ammirazione e stima. "Eco della Brigna" augura loro di poter sempre fare onore al paese.

#### GIUGNO:

1- Festa del Corpus Domini: Alle ore 19 nella Parrocchia Maria Annunziata inizia la Processione accompagnata dalle Autorità locali e dal Corpo Musicale. Molti sono i fedeli che partecipano. Ogni sera la Processione Eucaristica per i rioni del paese sarà alle ore 21,30.

-2 Alle ore 7 ha luogo una gita parrocchiale della Parrocchia di S. Nicola. I gitanti, accompagnati dal Rev.do Papàs Francesco Masi si recano con pullman a Erice, Segesta, Monte Pellegrino. Ritornano in serata.



- 3 Alle ore 16 la Processione Eucaristica arriva al cimitero dove viene celebrata la Santa Messa.
- 4 Alle ore 17,30 nel campo sportivo vi è la partita calcistica fra le squadre Virtus e Schiniassa. Vince la Virtus con 3 a 1  
Alle ore 19,30 la Processione Eucaristica esce dalla Parrocchia di S. Nicola.
- 6 Alle ore 18 nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il triduo in onore del Sacro Cuore. Predica il Parroco Sac. Verecondia.
- 8 Alle ore 8,30 presso l'Istituto delle Suore Basiliene ha luogo la chiusura dell'anno scolastico. Dopo la S. Messa, nel salone si svolge un trattamento durante il quale la Sig. na Mallia Giovanna offre alla presidente Suor Veronica Chiapponi un mazzo di fiori ed alcuni libri per la biblioteca. Segue la proiezione del film: La ragazza di Bube.  
Alle ore 21,30 la Processione eucaristica arriva alla chiesetta di S. Rosalia.
- 9 Festa del Sacro Cuore. Durante la Messa al Collegio di Maria alcune educande si accostano alla Prima Comunione.  
Alle ore 15 nel salone del Collegio ha luogo una manifestazione di riconoscenza da parte delle educande verso tutte le Suore che si sono prodigate per il bene spirituale e materiale delle ragazze. Viene proiettato il film: Il piccolo colonnello. Il discorsetto d'occasione viene fatta dalla educanda Franca Scaffidi.
- 10 Alle ore 18,30 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia, gli Aspiranti vincitori della Parrocchia Maria Annunziata, partono per Palermo per visitare la Fiera del Mediterraneo. Ritornano dopo la mezzanotte.
- 11 Alle ore 18 nel campo sportivo: partita calcistica finale fra le squadre River e Virtus. Vince la River con 3 a 1. Alla squadra vincitrice del torneo viene consegnata dall'Unione Sportiva la coppa d'argento.
- 13 La festa di S. Antonio verrà celebrata il 18 p.v.  
Alle ore 11,15 presso l'edificio scolastico delle scuole elementari ha luogo una simpatica manifestazione per la chiusura dell'anno scolastico alla presenza del Direttore Didattico Dott. Rosario Stella, del Corpo Insegnanti, delle autorità religiose. Preceduta da una mostra allestita dagli alunni della Ins. Sig. ra Maurici che ha riscosso viva ammirazione si svolge la manifestazione secondo il seguente programma:  
1 Stornello-alunna dell'Ins. Maurici 2 Canto-coro alunni dell'Ins. Maurici 3 Recita-alunni dell'Ins. Mauro 4 Canto-alunni dell'Ins. Di Giovanni 5 Recita-alunni dell'Ins. Arena 6 Poesie ed offerta di fiori al Direttore-alunni dell'Ins. Simon 7 Canto-coro alunni dell'Ins. Maurici 8 Recita-alunni dell'Ins. Mauro 9 Danza-alunni dell'Ins. Maurici 10 Recita-alunni dell'Ins. Arena 11 Parodie-alunni delle Ins. Di Giovanni-Maltese. Vadano i migliori complimenti alle insegnanti che con tanto amore hanno saputo organizzare la manifestazione. Che dire degli attori in erba? Sono stati bravissimi.
- 17 Cambio di guardia all'Ufficio Postale. L'Ufficiale Postale Musso Marcello lascia il posto perchè trasferito a Palermo. Viene sostituito dalla Sig. na Maria Cultraro proveniente da Catania. Ad entrambi "Eco della Brigna" rivolge i migliori auguri.  
Alle ore 21 la banda musicale percorre le vie principali in occasione della festa esterna di domani in onore di S. Antonio.

Inizia stasera per le Suore Basiliene un Corso di Esercizi Spirituali predicato dal Rev.do P. Claudio Ricci da Taranto, passionista.

- 18: Festa esterna di S. Antonio. Fin dal 1 giugno i fedeli si sono recati davanti alla Chiesa tuttora chiusa al culto per i danni del terremoto per fare "i viaggi". La statua del Santo di Padova è stata esposta all'ingresso della Chiesa. Da alcuni giorni è venuto il Rev.do P. Lorenzo La Terra dei Frati Minori il quale ha celebrato la Messa ogni mattina all'aperto e alla sera, ore 21 circa, ha dato il pensierino durante la Messa vespertina seguita dalla coroncina. La musica per tutta la giornata ha suonato. Si hanno oggi due Messe davanti alla Chiesa: Ore 8,30 e 10,30. A mezzogiorno non mancano gli spari di mortaretti. Alle ore 20,30: Processione del Simulacro di S. Antonio. Seguono i giochi pirotecnici.

-19 Un lugubre suono di campane alle ore 10 annuncia la morte del nostro compaesano Schimmenti Gaetano fu Benedetto res. in via XXII Novembre. è morto a Palermo all'età di anni 74.

-20 Alle ore 11,30 arriva la salma di Schimmenti Gaetano e nella Parrocchia di Maria Annunziata hanno luogo le esequie.

Cambiano oggi i numeri telefonici degli utenti.

-24 Scompare ormai la tradizionale "squamigliatina d'u chiummu" per la festa di San Giovanni.

-25 Oggi: Chiusura delle manifestazioni del 50° anno di fondazione dell'Istituto delle Suore Basiliene di Santa Macrina.

Ci riserviamo, nel prossimo numero, di dare un'ampio resoconto cronologico della manifestazione, di riferire il riassunto dei vari discorsi pronunziati e di riportare integralmente il discorso ufficiale tenuto dal Rev.mo Archimandrita dell'Ordine dei PP. Basiliani di Grottaferrata.

Alle ore 18,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata i coniugi Parisi Franco di Domenico e Di Giovanni Antonina di Pietro celebrano il loro 25° anniversario di Matrimonio. Il Parroco Sac. Verecondia celebra la S. Messa e dopo il Vangelo esorta gli sposi ad alimentare il loro amore con la preghiera e la comprensione reciproca. I festeggiati sono circondati dai figli e numerosi amici e parenti. Segue in casa un gentile trattenimento.

Alle ore 20, inaspettato, arriva S.E. Mons. Salvatore Pappalardo Arcivescovo di Palermo in visita augurale alle Suore Basiliene.

L'Arcivescovo si reca quindi a visitare le due Parrocchie circondato da un buon gruppo di fedeli ed accompagnato dal Sindaco Dott. Antonino Cuccia. Quindi, avendo appreso che era stato celebrato un 25° anniversario di Matrimonio, ha voluto visitare i festeggiati benedicendoli e conversando paternamente con loro e familiari tutti.

- 29 SS. Pietro e Paolo: Alcuni ragazzi partono per varie contrade delle campagne per... "squamigliari u chiummu". A

Alle ore 17: chiusura dell'anno sociale dell'A.C. femminile della Parrocchia Maria Annunziata con una riunione al Collegio di Maria.

Giugno viene caratterizzato dai lavori di mietitura.

OFFERTE PRO ECO (Fino al 7 Aprile 1972)

Mascarelli Ignazio	£2500
Mr Ignazio Sciulara	dollari 5
Sciulara Angelo (Belgio)	2000
C. re Clemente Ciro	1500
Nuccio Nicolò (Clivio)	3000
Barcia Gaspare USA	dollari 10
Chetta Carmelo	2000
Battaglia Carmelo	4000
Carozza Giuseppe	2000
Achille Salvatore (Svizzera)	2000
Prof. Santi Gebbia	2000
Lascari Giuseppe fu Salv.	1000
Di Mattei Salvatore (Francia)	Franchi 20
Spitaleri Ciro (Svizzera)	Franchi 10
Mr J. Carnesi	dollari 10
Brig. Lo Monte Nicolò (Bolzano)	5000
Tavolacci Pietro (Germania)	1000
Castellini Romualdo	1500
Elena Spinoso	1000
Prof. Carlo Buscema	1000
Cav. Dario Turazza	1000
Brig. Franco Tavolacci	3000
Fam. Lo Cascio Pepoli	500
Brig. Aldo Palmentieri	1500
Galà Salvatore	1000
Mrs. J. Maddy	dollari 5
Ins. Burriesci Carmela	1000
Di Grigoli Paolo (Villafranca di Verona)	1000
Lopes Francesco	1000
Lala Giuseppe di Andrea	2000
Pinnola Giuseppe	2000
Mrs. J. Aglione	dollari 10
Mr Andrea Burriesci	dollari 5
S. Ten. Lillo Pennacchio	2000
Maresciallo Maj. Moscarelli Luigi	2500
Spitaleri Giuseppe	1000
La Gattuta Bartolomeo	2000
Lo Bue Nuccio Antonietta	5000
Ins. De Lisi Sara	2000
Cozzo Gioacchino	1000
Zambito Angelo (Cossato)	1000
La Spina Giuseppe (Gallarate)	3000
Di Giacomo Giuseppe	2000
Santangelo Felice	500
Realmuto Mariano	3000
Avv. Antonino Cuttitta	2000
D'India Anna	1000
Barcia Salvatore (Gela)	5000
Nuccio Salvatore	marchi 20
La Gattuta Giuseppe (Germania)	1500
Ing. Giuseppe Meli	3000
Sanfilippo Salvatore	1000
Divono Salvatore USA	dollari 5
Mr Barna Antonino	dollari 5
Mr V. Di Marco	dollari 5
Dott. Antonino Perniciero (Roma)	3000
Fiorini Umberto	2000
Cozzo Sebastiano	1000
Risico Margherita	1000
Dott. Geraci Giuseppe	1000

## IL CAPPELLONE DELLA MARTORANA

Un gioiello d'arte barocca palermitana

Una delle più suggestive visioni che ci offre Palermo è l'affascinante complesso architettonico formato dalle Chiese di S. Cataldo e della Martorana. Tale fascino nasce principalmente da quell'evidente contrasto di stili (l'arabo siculo delle rosse cupole, gli elementi bizantini che si riscontrano specialmente nel bellissimo campanile e il barocco della facciata) che finisce con l'appagare l'occhio, che gode della discordante armonia.

Non è mia intenzione di rifare, neppure per sommi capi, la storia architettonica dell'edificio, del resto notissima; intendo soltanto considerare il mirabile cappellone della "Martorana", uno degli esempi più cospicui dell'architettura barocca palermitana della fine del '600 e primissimo '700.

L'architettura di questo periodo, forte dell'audacia e dei diritti della fantasia, mirò a fondere alla fiamma dell'ispirazione i più diversi elementi e a dare alle linee, ai volumi, ai chiaro-scuro, ai colori, alle ombre, alle luci, alle prospettive, una unità organica ed inscindibile quale mai era stata raggiunta.

Scarse sono le notizie storiche che abbiamo su questa insigne opera d'arte: fino a poco tempo fa non si conoscevano su di essa che le notizie riportate dal Mongitore in due opere sue sulle Chiese di Palermo e sui pittori e scultori siciliani, opere che si conservano manoscritte nella biblioteca comunale.

A queste due fonti attinsero largamente Gaspare Palermo nella sua erudita guida della città e successivamente altri compilatori e scrittori.

Dalle notizie mongitoriane apprendiamo che nel 1588 la badessa donna Leonora Bologna fece prolungare la chiesa verso occidente, riducendola in un corpo solo col portico e l'atrio, che perciò furono abbattuti insieme col prospetto occidentale della chiesa antica; che nel 1683 mentre era Abbadessa suor Giuseppa Caterina del castillo si pensò di demolire l'obside medioevale, sostituendola con un coro più ampio. Successivamente, mentre era abbadessa Margherita Micciché, fu fatta innalzare nel cappellone (1686-89) la custodia di lapislazzuli, mentre negli anni 1698-1701 essendo abbadessa suor Maria Vittoria Zappino, furono fatti costruire i due pilastri in marmo che chiudono la decorazione del cappellone nel lato della chiesa antica.

Ma fatta eccezione della precisa indicazione del pittore Antonino Grano, che decorò la cupola coronante il cappellone medesimo, il Mongitore non ci dà indicazioni precise circa l'architetto che decorò il cappellone e i marmorari che lo decorarono. Peraltro nessuno degli scrittori dopo il Mongitore si occupò per indagare chi fosse l'architetto che lo ideò e disegnò.

Da alcuni documenti rintracciati nell'archivio di Stato sul fondo costituente l'ex-archivio del monastero della Martorana, si può affermare con assoluta sicurezza che autore del progetto e direttore dei lavori del mirabile cappellone, fu il celebre architetto Paolo Amato. Tenne la carica di ingegnere e architetto della città di Palermo dal 1678 al 1714. Le sue opere principali sono: La chiesa del Salvatore in Palermo, già fondata da Roberto il Guiscardo e riedificata a pianta ellittica nel secolo XVII. La cappella di S. Lucia a Valverde che si presenta nelle sue deliziose colonne tortili in prospettiva, e la cappella della Madonna del Carmine pure a Valverde. La chiesa dell'Infermeria dei sacerdoti, ad una sola navata, con tre altari, con un portale d'ingresso di ricca stupenda equilibrata composizione, realizzata in pietra tufalca, la cui trabeazione festosa, sorretta da due colonne tortili, con tralci a spirale, è sormontata da una nicchia in cui sta una statua in marmo bianco della Madonna.

Ricordiamo pure la fontana del <sup>San</sup> Garaffo, eseguita nel 1698, oggi a Piazza Marina. Come architetto del Senato, doveva provvedere agli apparecchi che erano elementi essenziali in ogni festività e agli archi, altari, carri durante le feste di S. Rosalia. Teorico e pratico dell'architettura l'Amato venne considerato come insigne nell'arte sua la quale conserva nella concezione e nelle forme quella sobrietà su cui l'occhio riposa e quella varietà d'ornamentazione, che non distrae e che tutta converge nell'eunitmia dell'insieme.

Si crede che l'Amato abbia pure scolpito i due pilastri e le due statue alle soglie del Cappellone e quindi anche tutta la decorazione. Con ogni probabilità ha scolpito oltre le due sante anche i due amminevoli medaglioni che si trovano sempre nella soglia.

Egli fu il migliore esponente di tutto l'ambiente artistico palermitano.

Giovanni Spinoso  
Grottaferrata (Roma)

---

#### STATISTICHE

##### NATI:

8 5 1972 Corrao Rosa di Giovanni.  
15 5 1972 La Gattuta Giuseppe Maria Domenico di Vincenzo  
5 6 1972 Carcello Ignazio di Rosario  
9 6 1972 La Barbera Giuseppe di Antonino  
24 1 1971 Di Marco Giovanni di Giuseppe (Palermo)  
26 3 1972 Meli Pina di Andrea (Palermo)  
30 4 1972 Bonanno Sabina di Nicolò (Palermo)  
1 5 1972 Battaglia Giuseppe di Leonardo (Palermo)  
16 6 1972 Lascari Giuseppina di Domenico (Palermo)  
16 6 1972 Benincasa Domenico di Giovanni (Palermo)

MATRIMONI:

Addì 14 Giugno 1972 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lucido Nicolò di Cesare res.in Argentera Gannavese e la Sig.na Perniciaro Fortunata di Salvatore residente in via Nicolò Cacciatore.

Addì 21 XII 1971 nella Parrocchia del Cuore Eucaristico di Gesù-Palermosi sono uniti in Matrimonio il Sig. Arato Pietro fu Giuseppe res.in via Guzzetta e la Sig.na Rubino Caterina res.in Palermo.

MORTI:

5 Maggio 1971; Bisulca Tommasa sposa di Perniciaro Salvatore res.in via Gioacchino Romano. Anni 75.

19 Maggio 1972; Viscardi Antonino fu Andrea.res.in via Duca degli Abruzzi anni 85

23 Maggio 1972. Lo Monte Carmelo fu Francesco sposo di Morales Elena.res. in via Castelnuovo anni 78

31 Maggio 1972; Rexas Antonina sposa di Fucarino Salvatore res.in via Cristoforo Colombo.anni 78

18 Giugno 1972; Schimmenti Gaetano fu Benedetto res. in via XXII Novembre.anni 74.

Pensiero:

Finchè si vive in una società ove il denaro è il rappresentante di tutte le necessità e i comodi della vita, ed è inoltre strumento dell'individuale indipendenza, non si può disprezzarlo senza essere o divinamente esenti da ogni umano bisogno o stolidamente incuranti della propria indipendenza.

( Ugo Foscolo )

=====

Sul settimanale "Voce Nostra" del 5 Marzo 1972 veniva pubblicato il seguente articolo in occasione del 40° anniversario della scomparsa del nostro compaesano Mons. Onofrio Trippodo.

" Ad iniziativa del Comitato Cattolico Decenti Universitari di Palermo venerdì 10 a.m. alle ore 18,30 nell'Auditorium del SS. Salvatore, Mons. Prof. Mariano Campo, già Ordinario di Storia della Filosofia nella Università di Trieste, commemorerà Mons. Onofrio Trippodo nel 40° anniversario della morte.

Il Prof. Bruno Lavagnini, Preside della facoltà di lettere e filosofia, introdurrà con brevi parole la commemorazione.

-----

a  
p  
t  
f  
l  
p  
s  
s  
d  
c  
n  
r  
l  
(  
p  
in  
D  
f  
gl  
ue  
te  
l  
er  
p  
te  
fu  
no  
br  
l'  
i  
gi  
in

At  
Ne

Ric  
Tra  
Ca  
N.J

Si sono compiuti, il 22 del febbraio scorso, quarant'anni della morte di Mons. Onofrio Trippodo.

Il cordoglio per la sua scomparsa, in quel lontano 1932, fu unanime e profondo. Egli lasciava in tutti vivo il ricordo di una vita sacerdotale intemerata e di una intelligenza impareggiabile per vastità e freschezza di cultura, cui si univa una vivace ed incisiva forza dialettica che lo rese presente a tutta l'attività culturale del suo tempo.

I due uffici ai quali egli si dedicò con eroica costanza e nei quali egli quasi si nascose con profonda umiltà, furono l'insegnamento nel nostro Seminario per 33 anni e l'assistenza spirituale alle ricoverate dell'Albergo delle Povere.

Però gli studi filosofici, letterari e teologici ai quali si era dedicato con passione precoce e il desiderio vivissimo di fraterna comunicazione con quanti avvicinava, per ispirare a tutti l'ansia della verità che dentro l'animava, fecero di lui un vero apostolo di spiritualità.

Così esercitò un'influenza, si direbbe unica, su larghissime zone, anche perchè ogni incontro, in qualunque luogo, era buono per il suo intervento indagatore, inteso a stabilire un contatto cordiale su cui faceva leva per scangagliare, sempre con fare signorile e delicato, il pensiero altrui.

Moltissimi gli Universitari, particolarmente quelli della Fuci, che lo frequentavano avidi della sua parola sempre affascinante, mentre tra gli Insegnanti sono ancora numerosi quanti ricordano un suo, veramente onorevole, Corso di Religione e di Didattica della Religione da lui tenuto, appena introdotto nelle scuole l'insegnamento religioso.

Per lui, assai riluttante per modestia, fu creata all'Università di Palermo, una cattedra perchè vi insegnasse, purtroppo negli ultimi due anni di sua vita, Storia del Cristianesimo e della Chiesa.

Mons. Trippodo, come tutti sanno, fu assiduo frequentatore della Biblioteca Filosofica che per molti anni ebbe sede nell'allora Palazzo Reale; fu assai stimato dal prof. Giuseppe Amato Pojero fondatore di quel rinomato centro di studi nel quale si diedero convegno gli ingegni più brillanti in ogni campo del sapere non solo di Palermo, ma di tutta l'Italia e anche dell'estero.

La vita e il pensiero di mons. Trippodo si possono definire un messaggio vivo di quell'unanimità cristiana al quale oggi, anche se a volte inconsciamente, da tutti si aspira.

(Da Voce Nostra del 5 Marzo 1972)

=====

Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII"

Nei mesi di Maggio e Giugno sono stati dati:

£ 59.500

Kg. II di zucchero

250 grammi di caffè

I pacco di indumenti.

Ricevute per il CAP (fino al 14 Aprile 1972)

Tramite la Parrocchia Maria Annunziata 240.000

Cassa Centrale di Risparmio 30.000

V. Emanuele

N.N.

N°2 pacchi di indumenti

=====

Il Cigno di Pesaro

GIOACCHINO ROSSINI

Nell'anno bisestile 1792, il 29 di febbraio, nacque Gioacchino Rossini. Il padre, era la trombetta del comune di Pesaro ed ispettore dei pubblici macelli. Aveva carattere buono ed esuberante. La madre Anna Guidarini, figliuola d'un fornai era di bellezza fine, delicata e gaia. Dotata di bella voce e una spontanea disposizione alla musica e al canto.

La prima istruzione musicale vera e propria il piccolo Rossini l'ebbe a Lugo di Romagna dal canonico don Giuseppe Malerbi. Insegnò al ragazzo a suonare il cembalo ed a cantare. A dodici anni si recò a Bologna con la famiglia e già in carriera cantava da soprano nelle chiese (come si usava allora), dirigendo cori, accompagnando recitativi al cembalo nei teatri d'opera. Era dotato di bellissima voce tanto che lo predicevano gran cantante.

Continuava gli studi della musica con Padre Angelo Tesei, ottimo maestro e compositore sacro. Aveva una memoria di ferro che gli permetteva di riprodurre per canto e pianoforte, sentita due volte sola, una opera intera.

Fu eletto socio della Filarmonica di Bologna per acclamazione, in qualità di cantante, il 24 giugno 1806 a soli 14 anni. Era iscritto al liceo nella classe di violoncello. Nel 1807 nel mese di maggio entrò al liceo nella classe di contrappunto e in quella di pianoforte.

Il Rossini diede all'opera nuove forme e nuovo contenuto. Accorciò i recitativi che a quei tempi erano troppo lunghi e noiosi; aumentò i pezzi d'insieme e diede loro quel magistrale sviluppo, che li fa parere vere sinfonie vocali di un effetto incantevole. Rese più brillante ed interessante l'istrumentazione. Sia nella musica seria che in quella comica, Rossini fu semplice, chiaro e vario. Basta citare due lettere scritte da lui pochi mesi prima di morire che contengono, diremo quasi, il suo

testamento artistico: Non dimentichiamo italiani che il diletto deve essere la base e lo scopo dell'arte musicale e continuando diceva ancora: melodia semplice, chiarezza e varietà di ritmo. Quindi: Scopo supremo dell'arte, il diletto; mezzi, la semplicità e la varietà. Nessun compositore ebbe tanta popolarità sia in Italia che all'estero. Nel giro di pochi anni i principali teatri d'Italia e d'Europa davano le sue opere che venivano accolte con fanatismo anche perchè fu vero fanatismo quello che suscitò allora la musica rossiniana. In Italia la musica di Roschi diede vita ad una vera e gloriosa scuola. Compositori di genio, quali Bellini, Donizetti, Mercadente, Pacini e tanti altri, inondarono di opere fortunate i teatri d'Italia e d'Europa e quindi possiamo dire senza tema d'esser smentiti, che l'Italia riconquistò il primato sulla scena lirica del mondo che aveva quasi perduto prima dell'avvento del Cigno di Pesaro.



Tre anni dopo il suo ingresso al conservatorio scriveva la sua prima opera: La cambiale di matrimonio presentata a Venezia nel 1810 a soli diciotto anni d'età. Pressato da tutti, accettava tutte le scritture che gli piovevano da ogni parte perchè contento di poter aiutare la famiglia. Nello spazio di un solo anno scrisse tre opere, tre farse e un oratorio per gli impresari di Roma, Bologna, Venezia e Ferrara.

Nel 1812 alla Scala di Milano si dava: La Pietra di Paragone che ebbe tanto successo da essere esentato dal servizio militare. Dopo questo successo, a Venezia presentò due farse: L'occasione fa il ladro e Il Signor Bruschino. Subito dopo: Tancredi in Siracusa (quest'ultima opera seria).

Fino a quel tempo si era distinto nell'opera buffa ma col Tancredi si affermò anche nel genere serio ed ebbe grande rinomanza. Fu un successo di vero furore scrivevano i biografi. (Vedi Stendhal). Aveva solo vent'anni. Quindi, nel 1813 compone L'Italiana in Algeri e Sigismondo. Nel 1814 compone Aureliano in Palmira e il Turco in Italia. Nel 1815 per il teatro di Napoli compone Elisabetta regina d'Inghilterra. Chiamato a Roma scrisse un'opera semiseria Torvaldo e Dorliska e l'opera buffa: Il Barbiere di Siviglia. Quest'opera, alla prima rappresentazione 20 febbraio 1816, fu fischiata in maniera scandalosa perchè secondo i seguaci di Paisiello, Rossini si era permesso sfrontatamente, di musicare il Barbiere già musicato dal Paisiello e da altri sei o sette musicisti. Ma purtroppo (per loro), il Barbiere di Rossini fece la barba a tutti gli altri Barbieri messi insieme. La seconda sera della rappresentazione, i romani l'applaudirono come non si era mai verificato. Si può ben dire come dice il Radiciotti, che questa è la più meravigliosa improvvisazione che sia uscita dal cervello di un musicista. Il Barbiere di Siviglia fu composto in meno di due settimane e che oggi a distanza di oltre 150 anni ha tutte le attrattive di una musica scritta ai nostri giorni.

Ritorna di nuovo a Napoli e compone l'opera Otello (opera seria). Dopo quest'opera riprende il genere buffo, scrivendo Generentola, un gioiello di comicità. Quindi nel 1817 compose La Gazza ladra e ancora Armida e nel 1818 scrive Adelaide di Borgogna. Nello stesso anno compone il Mosè. Nel 1819 per il teatro S. Carlo di Napoli scrive l'opera La Donna del lago. Nel 1820 compose L'Assedio di Corinto e subito dopo La Semiramide ultima opera composta dal Rossini per il pubblico italiano.

Nel 1822 sposò la famosa cantante Isabella Colbran e va a Vienna ove per il teatro imperiale scrive l'opera Zelmira. L'anno successivo è a Parigi e scrive per i francesi un'operetta giocosa in un atto: Il viaggio a Reims e il Conte di Ory. Siamo già nel 1829 ed ecco la prima del Guglielmo Tell che riempì di meraviglia tutto il mondo artistico.

Difatti, il celebre critico Hanslick disse: con quest'opera, una nuova era comincia e non soltanto per la Francia. Rossini si era già stabilito in questa nazione e non verrà più in Italia. Con il Guglielmo Tell si chiude la carriera teatrale di Rossini; aveva solo trentasette anni.



GIOVEDI' E VENERDI' SANTO: PROCESSIONI UNIFICATE???!!!

A seguito alla richiesta fatta nel numero precedente di "Eco" abbiamo ricevute le seguenti osservazioni. Altre lettere saranno pubblicate nel prossimo numero (N.d. R.)

■ in merito alla richiesta fatta in margine alla pagina del giornale "Eco della Brigna" (maggio 1972 anno V N.3) di esprimere il proprio pensiero circa l'opportunità di unificare le due celebrazioni religiose, che si effettuano per le vie del paese una il Giovedì Santo e l'altra il Venerdì Santo, io sono del parere di fare una sola processione, una sola, in un solo giorno, tanto più che la cittadinanza di Mezzojuso, pur suddivisa nei due riti latino e greco, dipende da una sola Eparchia ed ha una fede comune verso la Madonna Addolorata e verso l'Urna, contenente Gesù Cristo morto.

Dott. Agostino Calivà  
Viale Venezia 37 Bolzano "

■ Io penso che le due processioni del Giovedì e Venerdì Santo debbano restare divise. E questo non certo per rivalità o per l'affermazione dell'un rito sull'altro; sono queste posizioni pseudo-culturali che rappresentano il fanatismo religioso, che non hanno senso né motivo di essere. Ma le due processioni debbono restare separate per il rispetto della nostra tradizione paesana, della nostra cultura sincera e spontanea, intesa quale espressione del modo di vivere, pensare e agire della nostra gente.

Perniciaro Gaetano  
Studente universitario Mezzojuso "

■ Secondo me è anacronistico fare la Processione il Giovedì Santo, perché Cristo è morto il Venerdì. Fare due Processioni, una il Giovedì e un'altra il Venerdì è una contraddizione. Certamente bisogna tener conto dell'antica tradizione vigente a Mezzojuso, ma mi auguro che al più presto con un pò di buona volontà da parte di tutti, si faccia una sola Processione: il Venerdì Santo. Io penso che la migliore soluzione potrebbe essere questa: il Venerdì prima dovrebbe uscire la bellissima Urna con Cristo morto, dopo circa mezz'ora dovrebbe uscire la preziosa Statua dell'Addolorata (E' la Madre che va in cerca del Figlio morto). Separatamente le due Processioni dovrebbero percorrere un breve tratto di strada. Quindi in piazza ci dovrebbe essere il bellissimo e toccante incontro tra Madre e Figlio. Si verrebbe così a formare un'unica Processione che percorrerebbe tutte le strade del paese per fare poi rientro in una sola Chiesa. Ed allora considerando le attuali tradizioni di Mezzojuso, io penso che alternativamente la Chiesa presso la quale dovrebbe sciogliere la Processione potrebbe essere un anno S. Nicola ed un anno l'Annunziata. Mi auguro che la mia non sia soltanto un'utopia, ma che in un futuro non molto lontano possiamo avere a Mezzojuso un'unica Processione il Venerdì Santo.

Prof.ssa Pina Raimondi  
Villa Ciembra Villegrazia (Palermo)

" In paese in atto si discute sulla opportunità di unificare o meno le due processioni del "Giovedì Santo" e del "Venerdì Santo".

Ho sentito, e non ci voleva tanto a intuirli, i motivi addotti per l'unificazione, quanto quelli per il mantenimento delle due processioni.

Dicono quelli della unificazione: E' tempo ormai di finirla con le manifestazioni di rito, siamo figli dello stesso ed unico Dio, uniamoci; ed è un discorso saggio per disarmare chi vede nelle due processioni solo una manifestazione di "RITO". Dicono gli altri, e fra questi ci sono anche i sacerdoti, siamo tutti Cattolici, Dio è Uno, la Chiesa Romana tiene in vita la Congregazione dei Riti, cioè quel Ministero che si occupa dei diversi riti cioè del diverso modo di manifestarsi esterno della Fede verso Dio; quindi le Chiese ed i Riti sono gemme preziose della nostra chiesa di Roma; sono una tradizione sacra. Ed allora dico: perché unificare le due manifestazioni di fede e secondo il Rito Latino e secondo il Rito Greco? Non è più bello che Mezzojuso il Giovedì Santo veneri e onori secondo una secolare tradizione Maria SS. Addolorata ed il Venerdì Santo Gesù nel sepolcro? Sono per il mantenimento delle due processioni perché in esse vedo l'espressione di una fede genuina ed il mantenimento di una tradizione secolare che va conservata e valorizzata.....

Ins. Carmelo Lanna  
Via Istria 4 Palermo"

Un invito, una speranza:  
mostra d'arte a Mezzojuso.

Fino ad oggi le nostre esposizioni hanno avuto luogo in centri culturalmente molto avanzati e dove una mostra d'arte non è certo una novità culturale.

Con ciò non si vuole affatto minimizzare l'impegno culturale intrapreso in questi ultimi tempi dai giovani di Mezzojuso; ed il merito di questa evoluzione si deve attribuire senza alcun dubbio alle possibilità di studio offerte a tutti senza discriminazione alcuna, alle attività ed iniziative scolastiche, nonché alle grandi comunicazioni di massa, cioè a tutti quei sistemi di trasmissione dell'informazione che si sono sviluppati parallelamente al sorgere della società industriale differenziandosi dunque da tutte le precedenti forme di comunicazione (orale scritta) oltre che per la quantità e la eterogeneità dei suoi destinatari anche per la rapidità con cui l'informazione viene diffusa.

E se strumenti come la televisione, il cinema, la radio, i giornali, i fumetti, la pubblicità, le video-cassette, ecc. hanno fatto molto dal punto di vista pedagogico, sono serviti anche ad allargare un certo tipo di industria a carattere prevalentemente speculativo a danno, naturalmente, di quella collettività cui questa industria si rivolge.

Ed è grazie a questi mezzi che, oggi, il contadino, l'operaio, il "paesano", si sono fatti una propria cultura (sia pure, talvolta, allo stato elementare), una propria "forma-mentis" che li hanno resi capaci di dire "sì" e "no" dinanzi a certi problemi, di discuterli, e agire di conseguenza.

Il "paesano" non accetta più passivamente: discute, accetta, rifiuta, perchè è in grado di farlo; perchè ha acquistato coscienza del suo essere, individuale e sociale, nonché la coscienza di situazioni che gli permettono di evitare gravi errori già commessi nel passato.

Per Mezzojuso una mostra d'arte costituisce un avvenimento culturale eccezionale e la sua importanza è dovuta alla mancanza, purtroppo, di iniziative in questo senso; speriamo almeno che il nostro esempio non rimanga unico: sup genere e sia invece un impulso a proseguire su questa via.

Un tentativo del genere è stato già fatto. Si ricordi la mostra commemorativa di Celestino Mandelà, quella degli alunni della scuola media e magistrale e quella che Nicola Figlia fece qualche anno fa, sempre al circolo culturale "Silvio Pellico", riscuotendo un lusinghiero successo.

Lo stesso Nicola si ripresenta assieme ad altri cinque, e fra di essi chi scrive, in questa collettiva organizzata nello stesso locale.

I "mezzoiusari" conoscono già il modo di operare di Nicola, il quale rimane legato ancora una volta a temi che trovano i loro motivi ispiratori nel quieto svolgersi della vita di paese, mettendo in evidenza quel carattere di stoica rassegnazione insito in ognuno di noi quale perenne "souvenir" della dominazione musulmana. E tutto ciò viene espresso da Nicola con un impasto cromatico ricco e vario e con pennellate sature di colori accesi e densi.

Gli altri costituiscono una novità, soprattutto Salvatore Mineo che, come tutti del resto, esprime l'immense conflitto del trapasso di una civiltà (agricola e patriarcale) ad un'altra (industriale e tecnocratica), che sta svolgendosi nell'epoca attuale.

Per fare ciò Salvatore si serve del rame sbalzato su cui si scatena istintivamente, manifestando la sua reazione ai mali che affliggono la nostra società.

L'uomo, che in Mineo è chiuso nella pesante e angosciante gabbia di ferro del progresso da cui tenta di uscire ricorrendo all'ausilio degli stupefacenti, trova la sua libertà nel mondo fiabesco che Vita Gulotta sa creare con colori e forme che niente hanno di reale se non il dialogo che vogliono aprire con il pubblico.

La stessa tematica, in fondo, accomuna Isidoro Passanante, Francesco Cuscino e il sottoscritto, i quali si richiamano al mondo dei simboli non per volere dare una sostanza intellettualistica alle loro opere, ma in ciò spinti dalla universale e perenne validità del simbolo, poiché questo "diventa una realtà vivente, dotato di un potere reale" se c'è conoscenza e partecipazione nella ricerca affannosa della verità e di una realtà oggettiva.

In ultimo, vorrei rinnovare l'invito alla Pro-loco e al Comune perchè iniziative di questo genere siano seriamente considerate e promosse (magari istituendo delle estemporanee con premi vari; mostre concorso; ecc.); perchè la nostra terra, "dove quasi sempre gli osanna si sprecano solo per i crostaiuoli di altre terre" (R. Gambino), ne ha veramente bisogno, di modo che anche Mezzojuso diventi parte operante nel vasto panorama della cultura italiana.

Programma impegnativo. Chissà?

Nicola Bonanno

=====

LETTERE RICEVUTE:

".. con grande piacere le debbo confermare ciò che da tempo avevo pensato; cioè: L'Eco della Brigna", fonte di notizie, è indispensabile per tutti coloro che vivono fuori Mezzojuso

Ciro Spitaleri  
Hotel Alpina & Savoy 3963 Grans sur Sierre "

"Non posso esprimere il piacere che ho provato nel leggerlo. Ricordavo quand'ero a scuola in paese e prendevo parte alla festa degli alberi. Veniva da Palermo l'ispettore scolastico ed allora tutte le classi andavano a Santa Maria dove i ragazzi piantavano gli alberi e cantavano tutti degli inni scolastici e patriottici. Anche le ragazze della scuola portavano un largo nastro ai capelli alcune portavano il nastro rosso, altre il bianco e altre il verde raffigurando i colori della bandiera italiana. Bei giorni che non ritornano più! Quanti pensieri e reminiscenze si affollano alla mia mente leggendo quelle pagine!

Jennie Maddi  
401 E. 80 St. New York 21 USA "

Cara Signora Maddi,

e per evitare che i nostri ragazzi domani debbano soffrire di tali ricordi, si è preferito non fare più la festa degli alberi.

" Sono soddisfatto del giornale perchè mi tiene aggiornato su quanto avviene nel nostro amato paese

Como Pino  
Via San Secondo 25 TORINO "

" Eco della Brigna which gives great pleasure to read all the news of my home town of Mezzojuso. Although I do not recognize many I still enjoy it very much

Annina Ribaud Scalici  
3750 Bronx Bld 58 N.Y. USA "

" Eco, nato all'ombra della Brigna, porta a noi emigrati quel soffio di nostalgia che il cuore in ciascuno di noi lontani sente

Valenti Angelo  
15203 Otsego st. Ven Nuys 91403 California  
USA "

" La ringrazio molto. Lei non sa quale grande regalo mi fa mandandomi "Eco della Brigna"

Lo Bue Nuccio Antonietta  
Piazza San Carlo 8 90133 Palermo"

"Auguro una sempre maggiore divulgazione di "Eco"  
S.Ten. Lilla Pennacchio  
151° Rgt Ftr "Sassari" 9 G. TRIESTE "

Caro Lillo ,  
io invece mi auguro che la divulgazione diminuisca sempre più per un ritorno dei nostri emigrati alla terra natia ove auguro che possano lavorare. Cessata l'emigrazione e ritornati gli emigrati, cesserà la pubblicazione di "Eco".

RIDIAMO INSIEME!!!!

Per la strada.

-Quanti anni hai, piccolo?

-Sette anni.

\_Allora vai già a scuola.

\_ Veramente non ci vado, mi ci mandano.

Il pensierino del cinico.

Molti medici possono mangiare abbastanza grazie agli onorari dei clienti che mangiano troppo.

Mogli e mariti.

La moglie: (che, dopo qualche anno di matrimonio è diventata sofisticata e non fa che criticare il marito).

Tu dici sempre: la mia casa, i miei denari, le mie terre.... E io chi sono? Devi dire: la nostra casa, i nostri denari, le nostre terre.... (Mentre parla, vede che il marito guarda quà e là)

E adesso si può sapere che cosa cerchi?

Il marito: (che è in mutande) Cerco i NOSTRI pantaloni!

=====